



ODG

N. 210

Iniziative a sostegno del settore vitivinicolo piemontese minacciato dai dazi del governo statunitense

Presentato da:

CALDERONI MAURO (primo firmatario) 19/03/2025, PAONESSA SIMONA 19/03/2025, SALIZZONI MAURO 19/03/2025, ISNARDI FABIO 19/03/2025, AVETTA ALBERTO 21/03/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/03/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 210

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: Iniziative a sostegno del settore vitivinicolo piemontese
minacciato dai dazi del governo statunitense**

Il Consiglio Regionale del Piemonte

premessato che

- Il settore vitivinicolo rappresenta una componente fondamentale dell'economia piemontese, con un valore significativo delle esportazioni verso il mercato statunitense, che da solo assorbe una quota rilevante del vino prodotto nella nostra regione.
- Le recenti dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, annunciano la possibilità di introdurre dazi fino al 200% sui vini, sugli champagne e sui prodotti alcolici provenienti dai Paesi dell'Unione Europea, in risposta a controversie commerciali.
- Tale misura avrebbe conseguenze devastanti sull'intero comparto vitivinicolo, colpendo centinaia di aziende piemontesi e mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro, con un impatto diretto sulle economie locali e sulla tenuta sociale delle aree rurali.

considerato che

- L'associazione di categoria Federvini ha espresso "grandissima preoccupazione" per le conseguenze economiche e occupazionali che deriverebbero da una possibile escalation tariffaria, sottolineando che le esportazioni italiane di vino verso gli Stati Uniti valgono circa 2 miliardi di euro all'anno.

- Eventuali dazi del 200% renderebbero insostenibile la competitività dei vini piemontesi sul mercato statunitense, compromettendo la presenza di storiche etichette come il Barolo, il Barbaresco e molti altri vini d'eccellenza.

- Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ha annunciato un piano per diversificare le opportunità di mercato per le imprese italiane, puntando a espandere le esportazioni verso nuove aree geografiche come il Messico, la Turchia, i Paesi del Golfo, il Giappone, l'India, il Sudamerica e alcuni Paesi africani.

rilevato che

- Il Piemonte è tra le regioni italiane maggiormente esposte a tale rischio, avendo una forte vocazione all'export e una riconosciuta qualità dei

propri vini, che costituiscono un patrimonio identitario e culturale da tutelare e valorizzare.

- È fondamentale che le istituzioni a tutti i livelli si attivino per salvaguardare il settore vitivinicolo, promuovendo azioni di diplomazia commerciale e di sostegno alle imprese colpite.

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale e la Giunta:

1. Ad attivarsi con urgenza presso il Governo nazionale, in particolare con il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste,

Francesco Lollobrigida, e con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, affinché si adottino tutte le iniziative necessarie per scongiurare l'introduzione di dazi punitivi sui vini italiani e piemontesi, tutelando il commercio transatlantico.

2. A sollecitare la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché l'Italia, nell'ambito dei negoziati europei con l'amministrazione statunitense, assuma una posizione ferma a difesa del comparto vitivinicolo, sostenendo l'esclusione dei vini e degli spiriti dalle controversie commerciali.

3. A promuovere azioni di sostegno al settore vitivinicolo piemontese, rafforzando la promozione internazionale dei vini locali e agevolando la diversificazione dei mercati di sbocco, con particolare attenzione alle aree emergenti come l'Asia, il Sudamerica e l'Africa.

4. A istituire un tavolo di crisi regionale permanente con i rappresentanti delle associazioni di categoria, per monitorare l'evolversi della

situazione e predisporre misure di compensazione economica in caso di introduzione dei dazi.

5. A sollecitare l'Unione Europea affinché, attraverso i propri organismi, prosegua il dialogo con gli Stati Uniti e intervenga con decisione per difendere il settore agroalimentare, promuovendo soluzioni condivise che scongiurino danni irreparabili alle imprese piemontesi e italiane.

6. A riferire periodicamente al Consiglio regionale sulle iniziative intraprese e sugli sviluppi della vicenda, garantendo la massima attenzione e tempestività nell'azione istituzionale.